



TRACOTANZA

INFERNO CANTO IX

*«O cacciati dal ciel, gente dispetta»,
cominciò elli in su l'orribil soglia,
«ond'esta oltracotanza in voi s'alletta?»*

*Perché recalcitrate a quella voglia
a cui non puote il fin mai esser mozzo,
e che più volte v'ha cresciuta doglia?» (91-96)*

“Eccesso di superbia o presunzione” recita Treccani. Presumere di potere agire senza limiti. Questo è il popolo della Città di Dite, presidiato da mostri e diavoli che non vogliono far passare Dante e Virgilio, sbarcati dal fango del fiume Stige. Ma irrompe un angelo che col suo rimprovero spazza via ogni **tracotanza**, cioè ogni resistenza all'Umano. Essere **tracotanti** non crea solo dolore (doglia) agli altri, ma anche a se stessi. È il dolore di chi si rende mostruoso, come le Erinni che hanno accolto Dante. Pura furia ribelle e vendicativa, contro la quale neppure la ragione, ovvero Virgilio, prevale. Ma può vedere e comprendere. Non è poco.